EDIZIONE STRAORDINARIA DELLE ORE 17

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.409 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 51.373 - 63.964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EVVIVA lo splendido successo dei comunisti romani!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 159 | MARTEDI' 9 GIUGNO 1953 | ★ | Questo numero L. 20

SI TENTA UNA COLOSSALE TRUFFA AI DANNI DEL PAESE?

Scelba fa annunciare la vittoria del governo prima di conoscere i risultati delle elezioni!

Cervellotiche cifre della RAI - Le Prefetture sospendono la comunicazione dei dati della Camera - I risultati ufficiali sono ancora incompleti perfino per il Senato!

MAGGIORANZA PREFABBRICATA?

Un colpo di scena si è avuto questa mattina alle ore 10: improvvisamente la R.A.I., senza fornire alcun dato, annunciava che il blocco governativo aveva superato il 50%+1 dei voti. Nessun dato veniva fornito, come abbiamo detto, per suffragare questa affermazione: solo le cifre relative a due regioni prima, e a quattro nelle successive trasmissioni.

L'annuncio veniva proprio nel momento in cui giornali di ogni colore, totalizzando i risultati ufficiali fino a quel momento pervenuti annunciavano che la D.C. non raggiungeva con i parenti il 50%. E' evidente che un annuncio del genere non poteva non creare immediato allarme.

Un annuncio del genere quando ancora si ignoravano i dati relativi a migliaia e migliaia di sezioni non poteva non essere subito interpretato come una brutale dichiarazione che a prescindere da ogni risultato la D.C. voleva il cinquanta per cento dei voti.

I giornalisti si precipitavano in massa al Viminale per chiedere spiegazioni. E Scelba, di fronte al fatto incontestabile che mancavano ancora i dati di 7000 sezioni, alle 13,15 faceva una ritirata. «Per ora — egli affermava — non si possono fare previsioni» e annunciava per le 17 dati definitivi.

Per il Senato però il ministro confermava la vittoria dei «parenti» pur confermando di non avere ancora i dati di tutti i collegi.

Poco dopo però la R.A.I. confermava la notizia ufficiosa della «vittoria» e — fatto gravissimo — contemporaneamente, su ordine di Scelba, tutte le Prefetture cessavano di fornire dati alla stampa.

Lo stesso ministro degli interni — subito dopo la conferenza stampa generale — dichiarava ai «suoi» giornalisti di star tranquilli perchè la vittoria era certa.

Di fronte a tutto ciò gli italiani non possono non sentirsi allarmati. Che cosa prepara il ministro della truffa? Si sta organizzando un colossale broglio sugli ultimi milioni di voti non appena ci si è accorti che i dati finora pervenuti erano sfavorevoli alla D.C. e ai suoi parenti? Questi dati davano il «blocco clericale» soccombente di 150 mila voti di fronte alle Opposizioni. Questo è un fatto che per essere smentito ha bisogno di «fatti» cioè di cifre precise e non delle parole del ministro Scelba. Comunque gli italiani attendono con serenità e calma i dati definitivi. Sembra che essi debbano esserci dentro le diciotto. E' chiaro però che per essere credibili debbono essere dati dettagliati: per questo è necessario che le Prefetture riprendano immediatamente a dar notizia dei dati provinciali e regionali senza attendere che essi passino nella «macchina» di Scelba al Viminale per essere conglobati in un dato generale e incontrollabile.

Risultati provvisori del Senato confrontati col 18 aprile

REGIONI e numero dei collegi	Opposiz. democrat. (PCI, PSI, ADN, UP) 7 giugno	F. D. P. 18 aprile	Democrazia cristiana 7 giugno	Democrazia cristiana 18 aprile	Blocco governativo (DC, PLI, PSDI, PRI) 7 giugno	Blocco governativo (DC, PLI, PSDI, PRI) 18 aprile	Destra (PNM, MSI) 7 giugno	Destra (PNM, MSI) 18 aprile
Piemonte (17)		665.333		966.155		1.314.625		5.621
Valle d'Aosta (1)	17.092	19.180	25.690	24.607	27.398	27.440	1.818	
Lombardia (31)	1.365.706	1.166.142	1.664.326	1.854.116	1.988.514	2.277.111	259.735	
Trentino - Alto Adige (6)	43.907	35.467	141.828	179.564	314.205	209.555	19.096	
Veneto (19)		446.714		1.154.450		1.318.031		
Friuli - Venezia Giulia (6)	140.012	101.824	250.052	288.222	292.035	364.792	45.772	
Liguria (8)	412.753	351.395	382.494	408.561	478.678	447.335	65.597	
Emilia-Romagna (17)		963.274		602.925		910.937		
Toscana (15)		787.010		693.715		1.654.836		
Umbria (6)		145.544		139.445		187.559		
Marche (7)	298.819	230.794	319.628	326.232	382.631	443.956	40.702	
Lazio (16)	557.527	406.966	642.846	798.720	805.592	1.013.500	343.887	81.846
Abruzzi (6)	201.620	157.445	334.926	331.437	414.229	424.062	153.014	—
Molise (2)		20.886		80.697		141.945		18.676
Campania (21)		336.172		818.255		1.082.597		274.503
Puglie (15)	464.952	356.237	538.035	604.653	617.076	839.636	339.533	51.128
Basilicata (6)		63.394		123.057		158.668		14.906
Calabria (10)		239.996		351.963		481.988		26.804
Sicilia (22)		390.843		895.540		1.206.135		265.167
Sardegna (6)		103.686		257.348		402.051		—
TOTALE		6.969.122		10.899.640		14.906.754		729.651

ATTENZIONE! I risultati relativi alla votazione del 7 giugno, riportati in questa tabella sono quelli forniti dal Ministero degli Interni. Li pubblichiamo quindi con ogni riserva

I RISULTATI della Camera

Provincia di MILANO

	7-6-53		18-4-48
PCI	380.780		
PSI	207.313		
UP	28.727		
ADN	4.630		
Opp. dem.	640.450	FDP	587.464
DC	668.780		741.882
PSDI	107.041		108.749
PRI	18.820		18.874
PLI	44.705		18.898
P. Sardo d'Az.	355		—
Govern.	837.454		939.531
MSI	70.767		18.560
PNM	19.560		9.983

L'Opposizione democratica ha guadagnato rispetto al 18 aprile 52.901 voti; i governativi hanno perduto 102.077 voti.

BERGAMO (capoluogo)

	7-6-53		18-4-48
PCI	8.457		
PSI	2.001		
ADN	97		
UP	86		
Opp. dem.	8.230	FDP	7.260
DC	7.961		8.980
PLI	320		118
PSDI	2.045		2.891
PRI	300		155
P. Sardo d'Az.	2		—
Govern.	10.630		11.606
MSI	1.063		175
PNM	571		81
Destra	1.634		256
Repubbl. e lib.	114		

BRESCIA (capoluogo)

	7-6-53		18-4-48
PCI	18.204		
PSI	13.726		
ADN	210		
UP	260		
Opp. dem.	32.166	FDP	30.760
DC	18.287		21.816
PSDI	2.265		6.217
PRI	995		2.077
PLI	1.130		1.680
Govern.	20.682		30.573
MSI	5.294		2.690
PNM	807		360
Destra	6.101		2.488
Cattolici ind.	282		
Magnaveschi	650		
	932		

AVELLINO (capoluogo)

	7-6-53		18-4-48
PCI	4.017		
PSI	944		
ADN	30		
Opp. dem.	5.791	FDP	3.031
DC	8.884		7.889
PSDI	1.784		1.260
PRI	620		394
PLI	725		2.304
Govern.	10.013		11.843
MSI	1.133		475
PNM	6.130		2.360
Destra	6.270		2.835
Altri	268		

TORINO (capoluogo)

	7-6-53		18-4-48
PCI	18.017		
PSI	12.156		
ADN	180		
UP	180		
Opp. dem.	30.533	FDP	30.033
DC	16.965		12.197
PSDI	1.220		2.025
PRI	2.140		4.320
PLI	951		420
Govern.	14.076		18.962
MSI	3.290		1.[illegible]
PNM	680		[illegible]
Destra	3.970		1.[illegible]

(continua in 2. pag. 2. col.)

Lo splendido successo del P. C. I. nei collegi delle province laziali

Nel Lazio — secondo gli stessi dati governativi — il PCI e le forze popolari hanno ottenuto uno splendido successo.

Nelle elezioni per il Senato il PCI ha ottenuto in complesso 392.364 voti, il PSI ne ha ottenuti 150.174. L'Alleanza Democratica ha avuto 7995 voti e l'Unità Popolare 6994. In complesso l'Opposizione democratica ha conquistato ben 557.527 suffragi.

Il blocco governativo apparentato ha avuto 805.592 voti, pari ad appena il 43,2% del corpo elettorale. La DC ha avuto 642.846 voti, i parenti sono polverizzati.

Il MSI ha riportato 197.730 voti e i monarchici 164.157.

Rispetto al 18 aprile, l'opposizione democratica ha guadagnato 150.561 voti, mentre il blocco governativo ne ha perduti ben 207.908.

Alle ore 9 di questa mattina ci sono stati comunicati i risultati pressochè definitivi delle elezioni per il Senato a Roma, riguardanti 1544 sezioni elettorali su 1558. Questi risultati sono:

PCI 202.750 voti (23 %); PSI 78.566 voti (8,9 %); UP 6.295 voti; ADN 4.402 voti. Totale: 292.013 voti all'Opposizione democratica, pari al 33,1 %.

DC 303.145 voti (34,3 %3; PSDI 28.884 voti; PRI 19.122 voti; PLI 34.460 voti. Totale: 385.611 voti ai ladri di seggi, pari al 43,7 %.

MSI 127.450 voti (14,5 %); PNM 78.584 voti. Totale: 206.043 voti alle destre (23,3 per cento).

Alla stessa ora lo scrutinio delle schede per le elezioni alla Camera in 918 sezioni di Roma su 1558 dava il seguente risultato:

PCI 136.455 voti; PSI 50.748 voti; UP 4.651 voti; ADN 4.546 voti; PSC 345 voti. Totale: 196.726 voti all'Opposizione democratica.

DC 197.700 voti; PSDI 19.592 voti; PRI 12.807 voti; PLI 28.486. Totale: 258.684 voti alla coalizione dei ladri di seggi.

MSI 85.644 voti; PNM 49.924 voti. Totale: 136.568 voti alle destre.

ALTRE LISTE 7.794 voti.

Da questi risultati, e in particolare da quello del Senato che è quasi completo, balza evidente l'impetuosa avanzata del Partito comunista italiano il quale *da solo* raccoglie praticamente i suffragi che nel 1948 ottenne il Fronte democratico popolare nelle elezioni per il Senato. Allora infatti il FDP ottenne 206.646 voti; oggi il PCI, da solo, ha ottenuto 202.750 voti, e mancano ancora i risultati di 14 seggi, per cui è fuor di dubbio che, una volta chiusi definitivamente i conti, esso sfiorerà la cifra del Fronte.

I primi risultati della Camera, limitati a poco più della metà dei seggi, dicono che anche in questo caso il PCI praticamente raggiungerà da solo i voti raccolti dal FDP nel 1948; mentre già ora, pur su un numero limitato di sezioni scrutinate, il PCI supera di gran lunga i voti raccolti nelle elezioni politiche del 1946. Furono allora 94.462 i voti raccolti dal PCI, presentatosi con lista propria; sono ora, in 918 sezioni su 1558, già 136.455 i voti che il Partito di Gramsci e di Togliatti raccoglie da solo.

Questi primi dati riempiranno certo di soddisfazioni tutti i compagni e i democratici non solamente di Roma ma di tutta Italia.

Avanzata comunista nelle province Campane

NAPOLI 9 (mattina). — Ecco i risultati per le elezioni al Senato di 1200 seggi su circa 2000 della città e della provincia di Napoli. Essi si riferiscono a 600.051 voti validi.

PCI 119.102; PSI 39.905; ADN 45.336; PNM 162.675; MSI 51.884; altri 7.807; DC 220.224; PLI 18.765; PSDI 17.793; PRI 2.563.

Sulla base di questi primi risultati, risulta già che lo schieramento di sinistra e precisamente i voti raccolti dal PCI, del PSI e dall'Alleanza democratica, raggiunge una percentuale dei votanti pari ormai al 31 circa per cento con un evidente balzo in avanti rispetto ai risultati del 25 maggio. Questi dati risalgono alle ore 4. Alla stessa ora risulta che in circa un terzo dei seggi della provincia di Salerno i risultati per le elezioni al Senato sono i seguenti:

PCI 21.313; PSI 13.982; A.D.N. 27.864; PNM 41.681; MSI 13.655; D.C. 50.007; PSDI 3.284; PLI 3.708.

In provincia di Napoli i voti comunisti per il Senato ad Acerra risultano 3183, 420 in più del 25 maggio.

In Lucania dove più massiccio è stato il tentativo di corruzione del governo clericale, nel collegio di Matera, l'on. Francesco Cerabona, candidato al Senato collegato col PCI, ha ottenuto 14.284 voti contro 16.267 del candidato d.c. Da tutti i dati finora pervenuti si può avere ormai la certezza definitiva che a Napoli, in provincia di Napoli e in tutta la Campania e in Lucania, la DC in alcun modo non può ottenere il 50 più uno per cento dei voti ed è addirittura ben lontana da esso. Nello stesso tempo in misura sensibile si rivela fin da ora una nuova avanzata del PCI e di tutto intero lo schieramento di sinistra.

Proteste alla RAI dei radioabbonati

Il consiglio direttivo dell'Associazione Radioabbonati e Ascoltatori ha inviato al Presidente della R.A.I. Ortona Sidoni il seguente telegramma:

«Consiglio Direttivo Associazione Radioabbonati Ascoltatori eleva una protesta per mancanza obiettività giornali radio ed altre trasmissioni riguardanti campagna elettorale ed equanimità voto. Associazione richiama responsabilità R.A.I. che servizio intero popolo italiano e non di un partito».

Telegrammi di protesta sono pervenuti anche da gruppi di radioabbonati di Ancona, Reggio Emilia, Bari, Genova, Bologna

In seconda pagina i risultati del Senato sinora pervenuti in redazione